

La salute in mostra

Indagine provinciale sugli stili di vita dei cittadini ferraresi

Chi abbiamo intervistato?

Sono state intervistate telefonicamente 1747 persone (uomini e donne), scelte in modo da rappresentare la popolazione della provincia fra i 18 e i 79 anni di età.

Fino ad ora non era mai stata effettuata una indagine provinciale sui comportamenti dei cittadini ferraresi.

Ci si doveva accontentare dei dati ISTAT, piuttosto generici e incompleti, essendo riferiti ad un campione su base nazionale.

Che cosa è stato indagato?

Sono state rivolte domande sui comportamenti quotidiani delle persone (alimentazione, attività fisica, abitudine al fumo), sulla salute percepita e sulle condizioni di salute psico-fisica.

Sono stati studiati i comportamenti degli utenti della strada.

I dati sono ora resi pubblici attraverso 4 mostre, che toccheranno i seguenti argomenti:

[Mostra blu **Alimentazione e Attività fisica**

[Mostra rossa **Sicurezza stradale**

[Mostra gialla **Salute percepita e benessere psico fisico**

[Mostra verde **Abitudine al fumo**

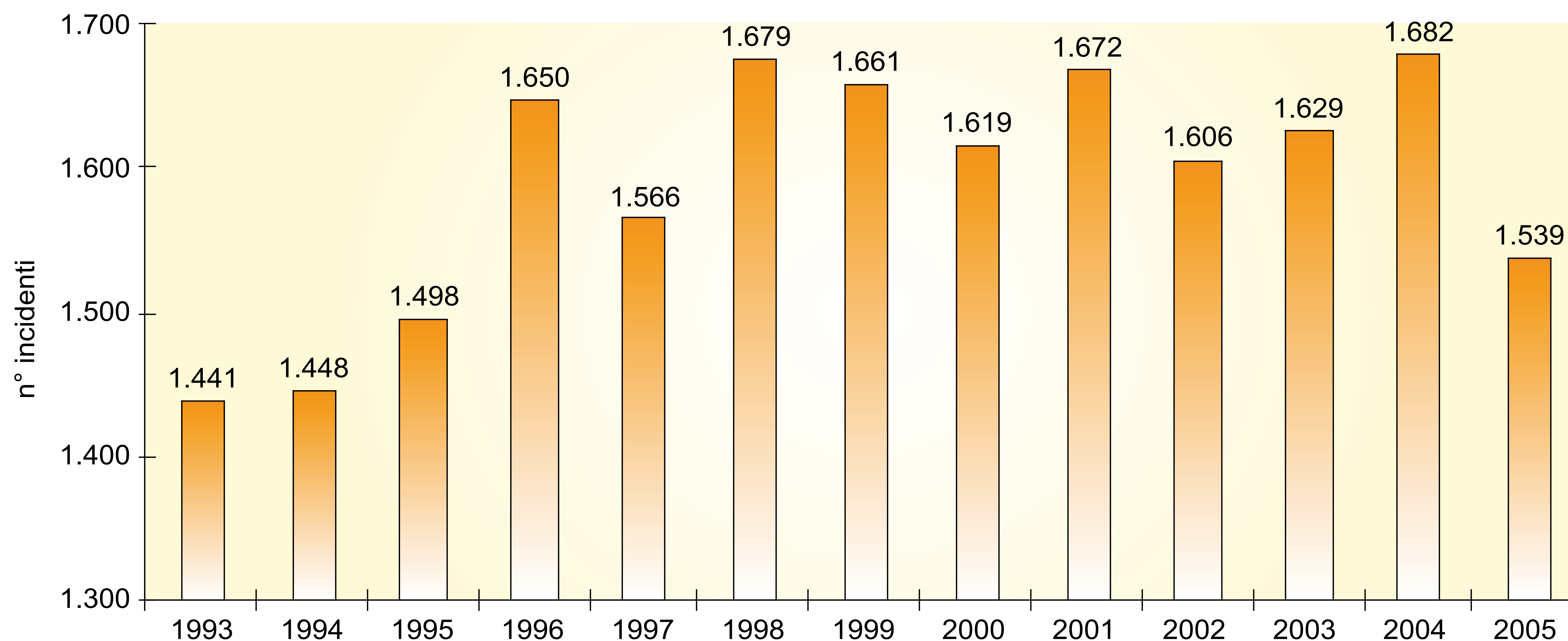
La finalità di questa operazione è quella di suggerire comportamenti semplici e facili da seguire per migliorare lo stato di salute delle persone.



La sicurezza stradale

➤ Gli incidenti nel 2005 sono diminuiti, e questa è una buona notizia.

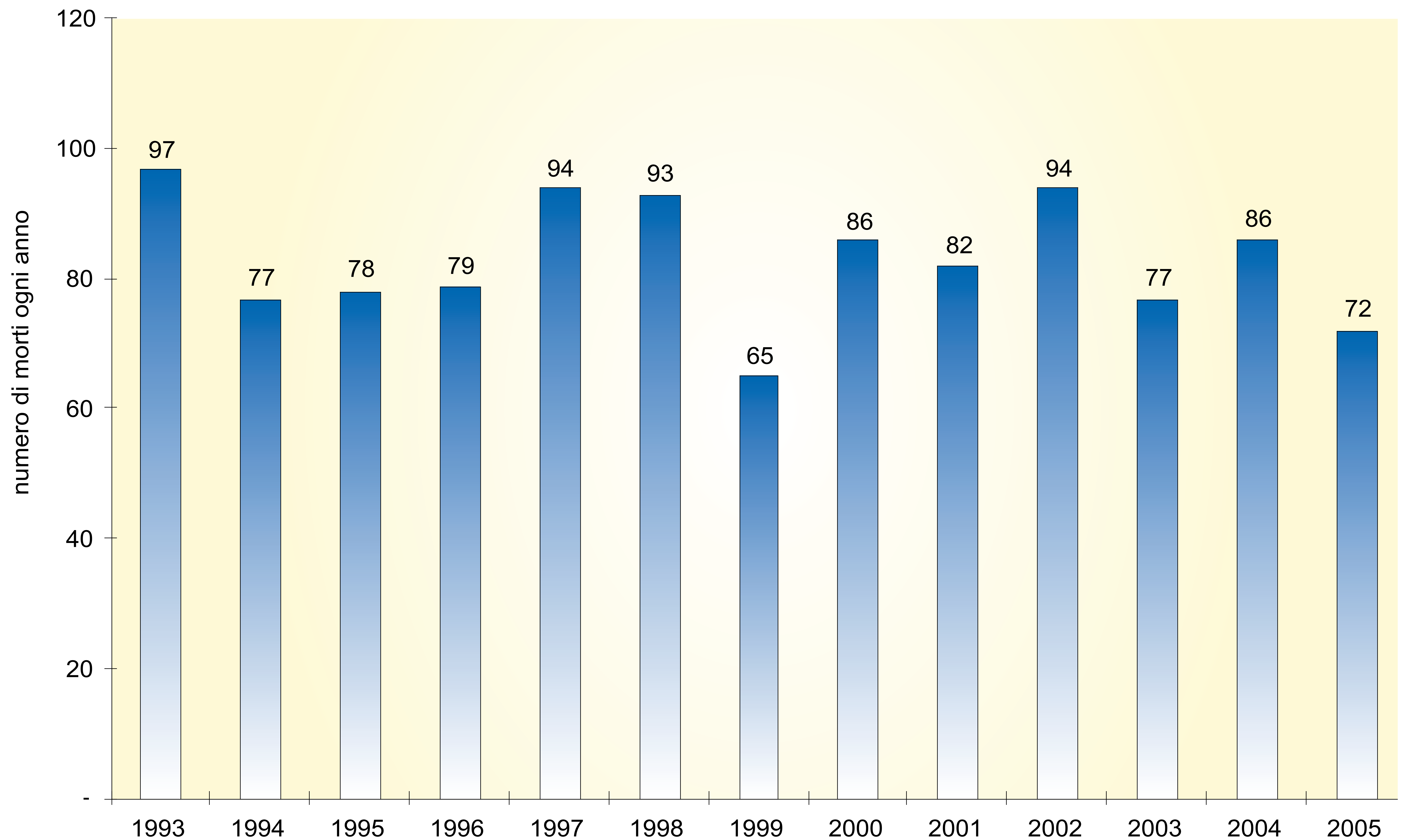
Incidenti stradali in provincia di Ferrara



dati aggiornati al 30 giugno 2006

Morti in incidenti stradali nel Ferrarese

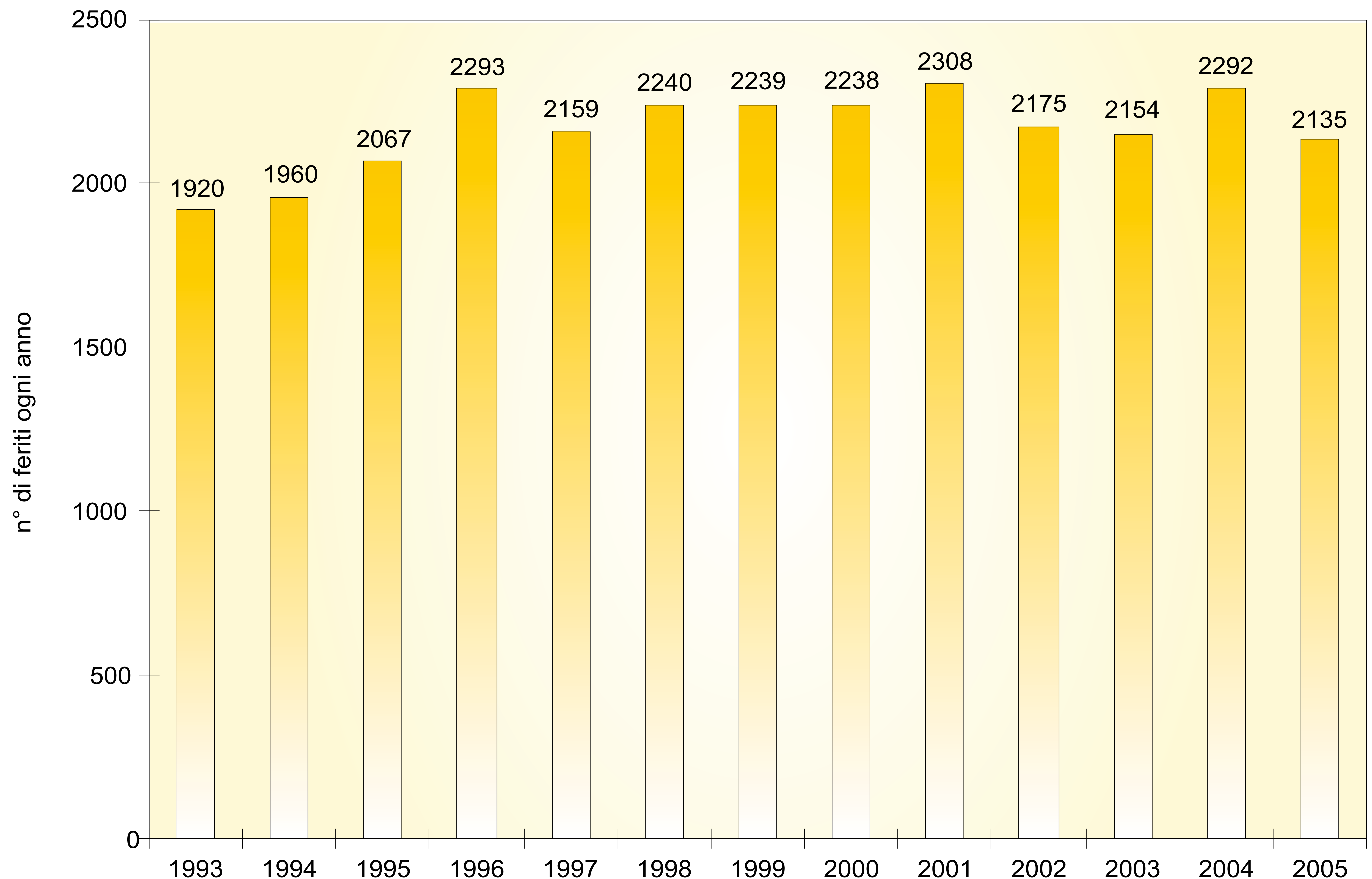
Il numero delle vittime è anch'esso diminuito, ma non di molto. Come si può osservare la tendenza è altalenante e non indica che il fenomeno sia chiaramente in diminuzione



dati aggiornati al 30 giugno 2006

Feriti in incidenti stradali nel Ferrarese

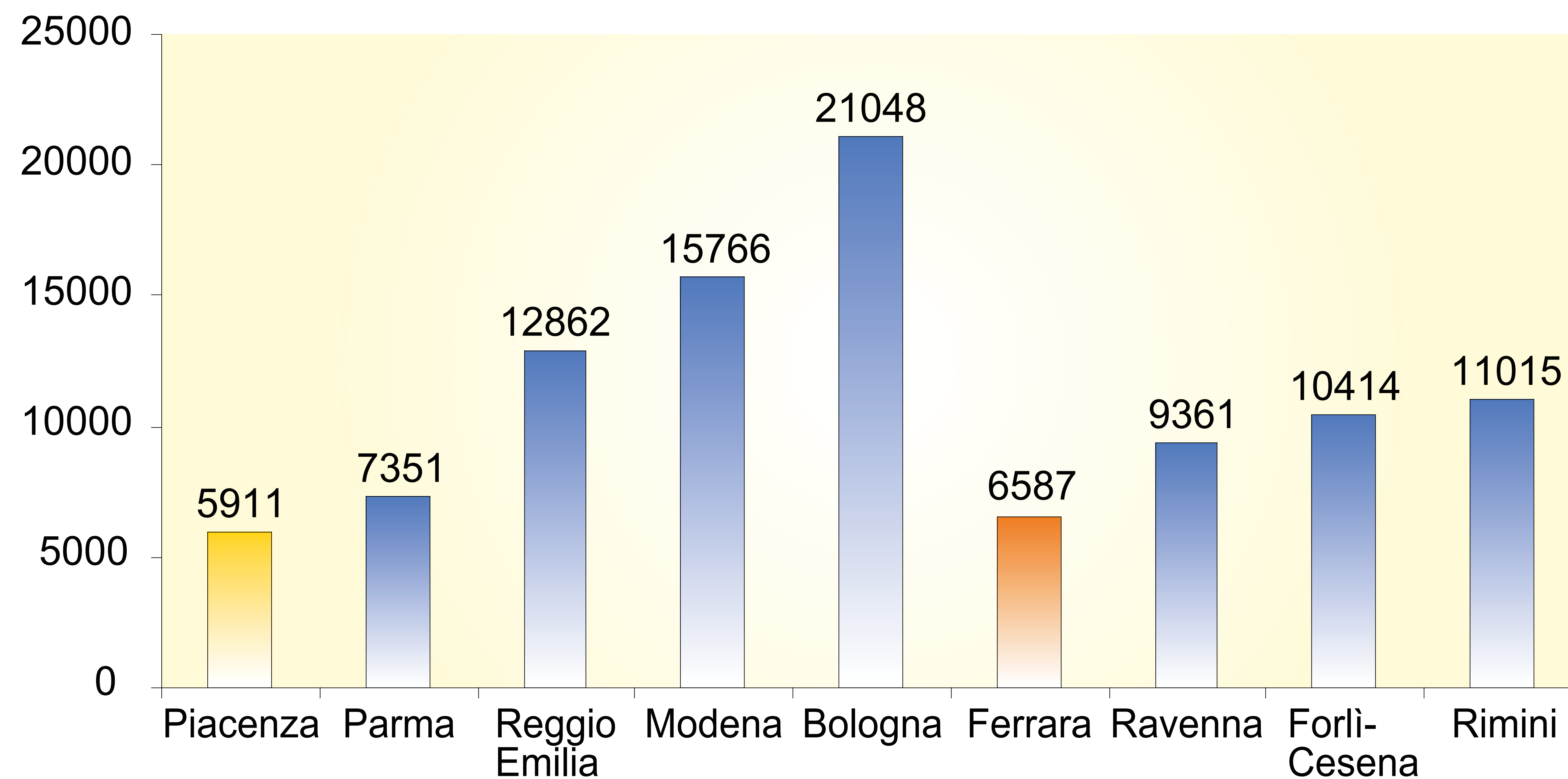
A conferma del fatto che il fenomeno non mostra una chiara tendenza alla diminuzione, il numero dei feriti rimane altissimo e non accenna a diminuire in maniera sensibile.



dati aggiornati al 30 giugno 2006

Il fenomeno ferrarese

Numero di incidenti stradali in Emilia Romagna nel quadriennio 2001-2004

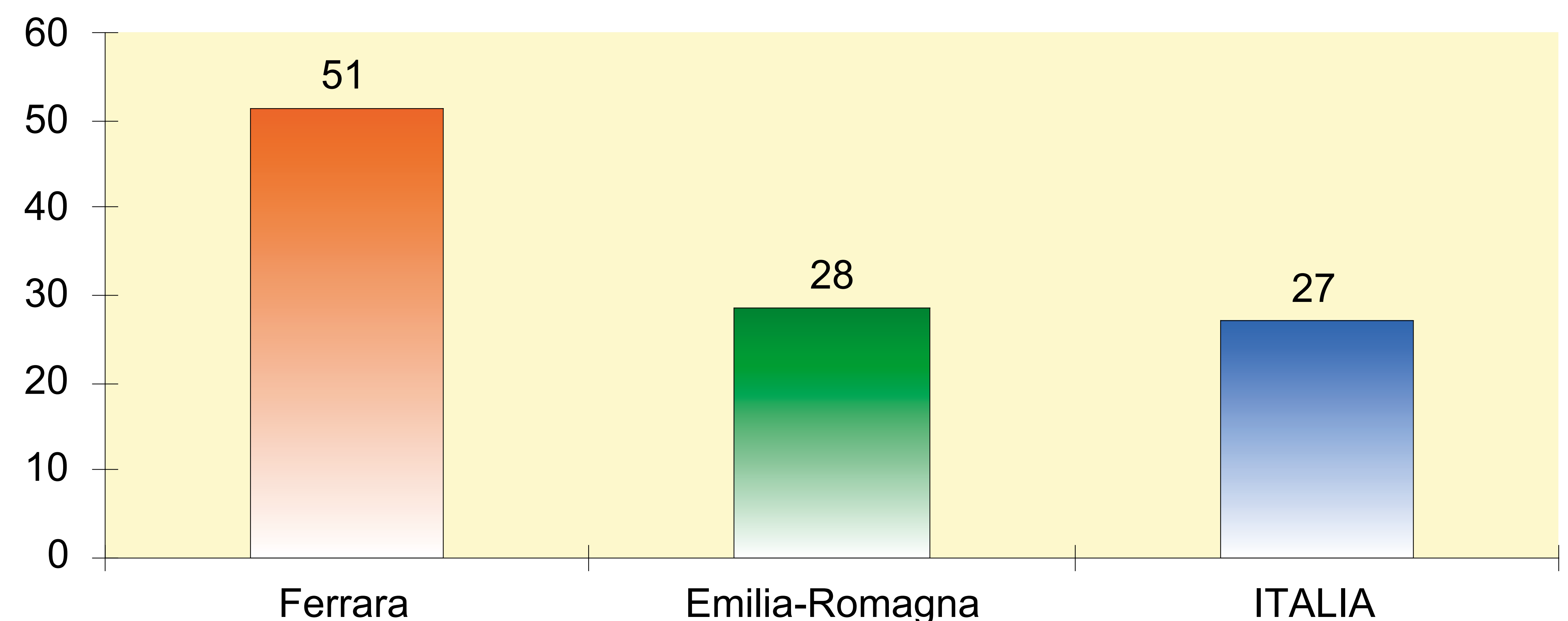


Questi dati evidenziano con molta chiarezza la triste specificità del nostro territorio.

Da molti anni nel Ferrarese accadono meno incidenti che nel resto della Regione e dell'Italia, ma il numero di morti e feriti è sempre notevolmente superiore a quello delle altre province. Vediamo infatti, nel grafico in alto, come il numero di incidenti sia fra i più bassi della Regione, insieme a Piacenza.

Numero di morti ogni 1000 incidenti (valore medio anni 2001-2004)

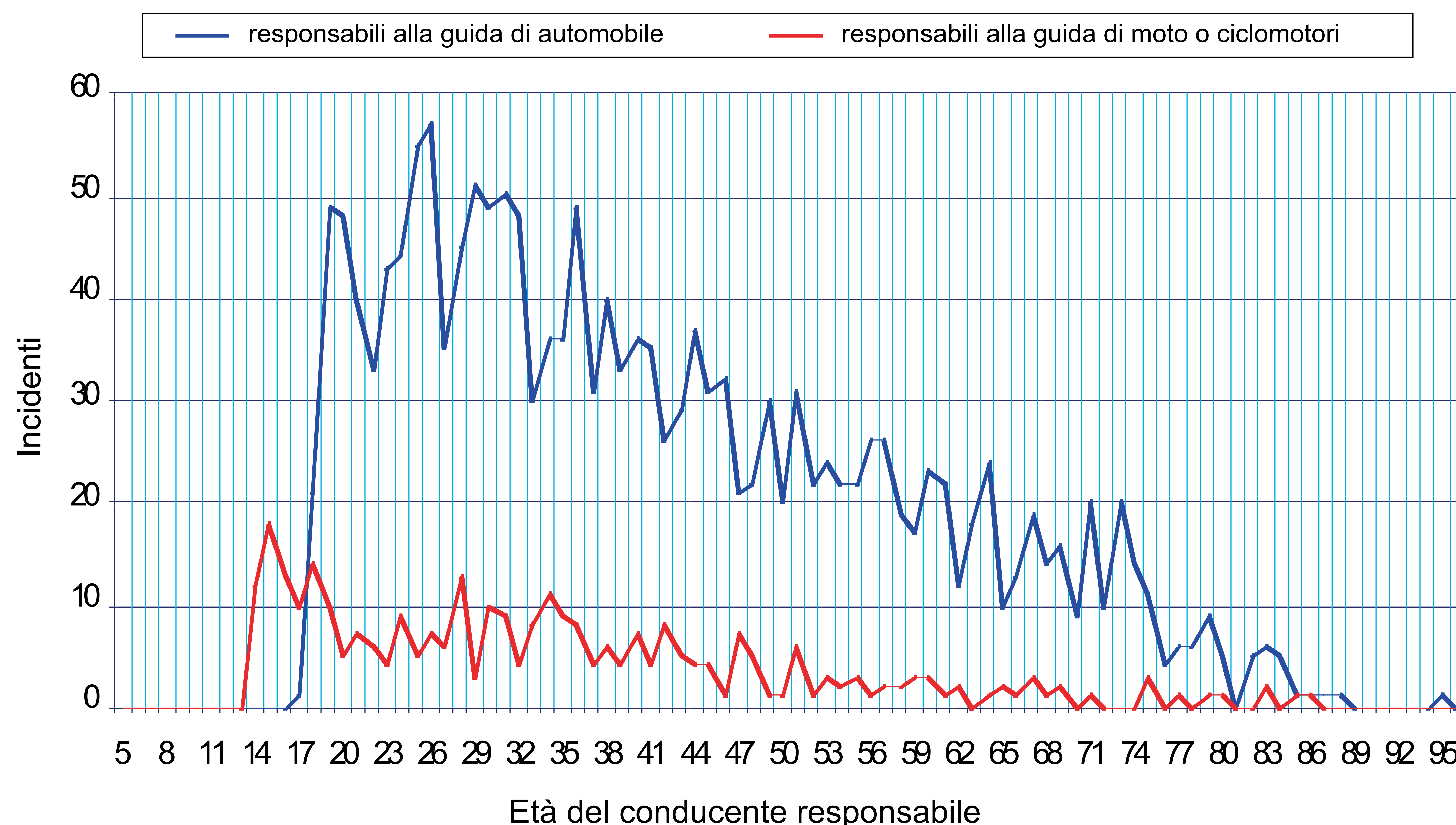
➤ Nel secondo grafico invece spicca il dato di Ferrara che al contrario ha la più alta mortalità, non solo della Regione, ma di tutta Italia: 51 morti ogni mille incidenti, contro i 28 della Regione e i 27 dell'Italia. Questo significa che i "nostri" incidenti sono più gravi.



L'identikit del guidatore responsabile di incidenti

Il grafico riguarda solo il territorio del Comune di Ferrara, ma considerando che il capoluogo attira traffico dalla provincia e che la metà degli incidenti si verificano qui, possiamo considerare questo grafico rappresentativo della realtà provinciale.

Incidenti con infortunati nel comune di Ferrara per età del conducente responsabile nel quadriennio 2002-2005



- Consideriamo gli automobilisti e osserviamo quindi i picchi della linea blu. Sono soprattutto i giovani a provocare incidenti, a partire dai 19 anni, per impennarsi verso 26 anni e continuare a 29 anni fino a 37 e sono in grande maggioranza maschi: circa il 70%.
- Per quanto riguarda i ciclomotori e le moto, la tendenza è simile. Anche qui sono soprattutto i giovanissimi, a partire dai 16 anni, ma anche i motociclisti maggiorenni provocano incidenti, con due picchi in corrispondenza dei 28 e dei 34 anni. La considerazione che si può fare è forse banale, ma è che la **Prudenza** si acquista con l'età.

Ma indù àt da córar?

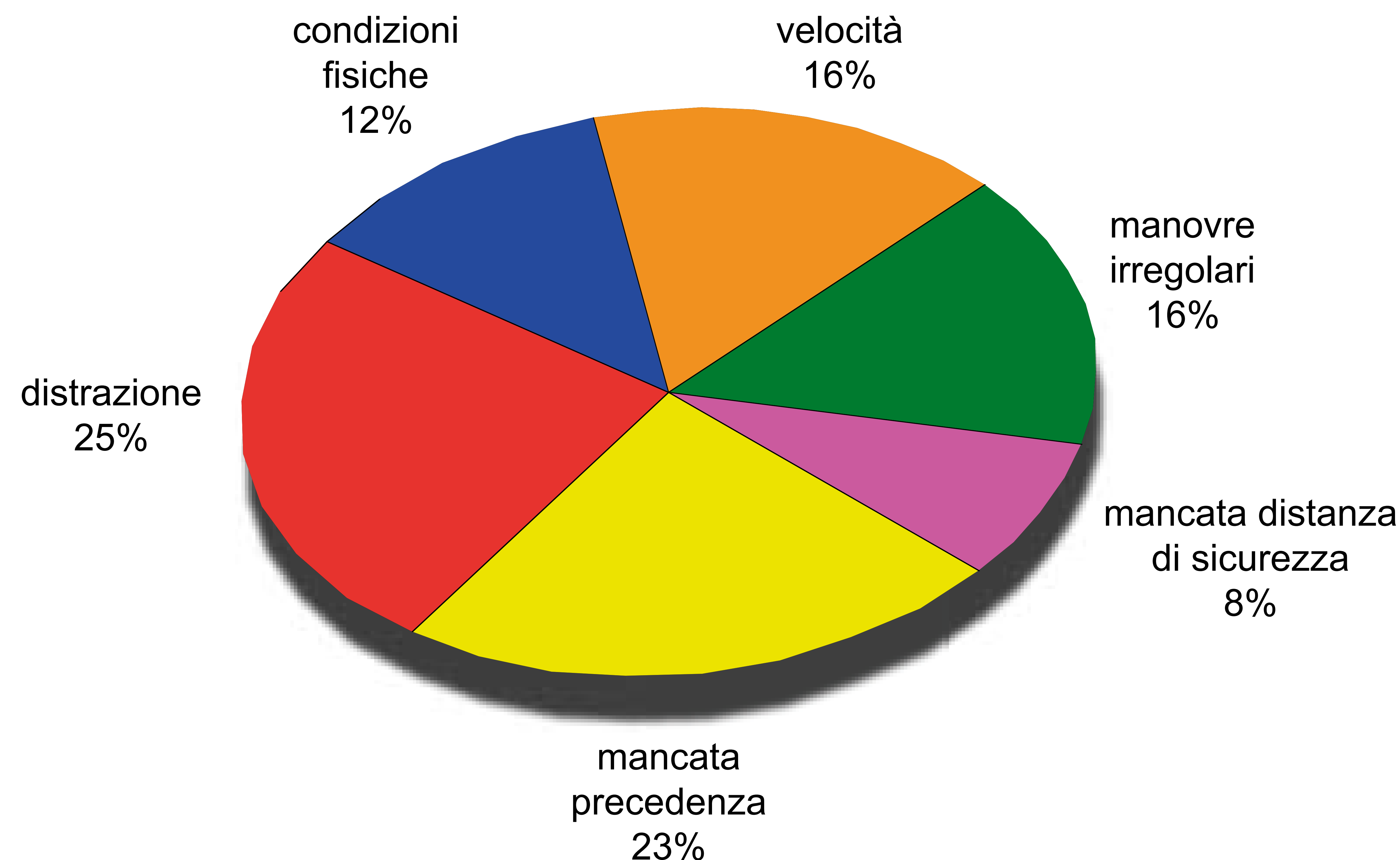
Abbiamo voluto fare un appello nella nostra lingua popolare per invitare ad andare piano sulle strade.

Non c'è niente per cui correre che possa valere più della nostra e dell'altrui vita, invece nel ferrarese si corre troppo.

Di fatto, sommando alla velocità (16%), altre due cause legate ad un'andatura veloce, come la mancata precedenza e la mancata distanza di sicurezza, si arriva al 47%.

Questa elevata velocità provoca, logicamente, incidenti gravi.

Cause degli incidenti stradali - 2005



ANALISI DEL GRAFICO: La distrazione provoca il 25% degli incidenti. E' un dato impressionante, perché indica una grande superficialità nell'approccio alla guida. Ci si può distrarre mentre si è seduti sul divano, non quando si guida. La seconda causa è la mancata precedenza, seguita da velocità eccessiva e dalle manovre irregolari. Queste tre cause indicano una certa insofferenza nei confronti delle regole e dei limiti, come pure il mancato rispetto della distanza di sicurezza. Ultima causa è la condizione fisica del guidatore che nel 2005 ha compreso ben 87 casi di incidente per ubriachezza, dei quali 41 riguardanti 38 maschi e 3 femmine sotto i 35 anni.

La guida distratta



“ O guidi o fai qualcosa d'altro ”

Se quando viaggi vuoi telefonare senza auricolare, regolare l'autoradio, scegliere un CD da ascoltare, leggere il giornale mentre mangi un panino e stappi una bibita, guardare il paesaggio e controllare la cartina stradale, mentre ti accendi una sigaretta... è meglio che ti fermi, perché stai trasformando la tua auto in una mina vagante, visto che il **25%** degli incidenti è causato da distrazione”

Cedi il passo, marrano!



Un tempo i gentiluomini più focosi si sfidavano a duello per stabilire chi dovesse cedere il Passo sugli stretti marciapiedi delle strade medioevali. Noi per fortuna abbiamo inventato il **diritto di Precedenza**. Vale per tutti e serve per far sì agli incroci non si debba ogni volta fare Pari o Dispari per decidere chi deve passare per primo.

La Precedenza è un obbligo darla e un diritto riceverla a seconda dei casi e i veri guidatori la rispettano. Dare la Precedenza non è un atto di debolezza, ma di civiltà e rispetto per la sicurezza e per il valore della Vita, propria e degli altri.

Gli automobilisti ferraresi però non sembrano essere molto d'accordo con questo principio, infatti come abbiamo visto, il 23% degli incidenti è causato da mancata precedenza.

Siamo tutti **ospiti** della strada, non ci sono padroni che hanno diritti che altri non hanno.

Viene il dubbio che qualcuno sia rimasto all'epoca dei duelli con la spada.

Al limite..., oltre il limite...

Quando furono costruite le prime automobili, gli artisti Futuristi celebrarono la Modernità dell'Automobile e il Mito della Velocità e furono entusiasti di provare l'ebbrezza di viaggiare a **40 km** all'ora...

Noi invece non ci accontentiamo di andare ai 90 sulle statali o ai 130 in autostrada e a causa della velocità eccessiva provochiamo gli incidenti più gravi per le conseguenze dell'impatto sulle persone.

I limiti fissano velocità, che forse non saranno esaltanti, ma sono quelle permesse, tutto qui.

Sulla strada si viaggia per spostarsi da un posto all'altro, non per vincere una gara, anzi se proprio c'è una gara da vincere è quella di non fare incidenti e continuare a viaggiare. In ogni caso se non rispettiamo i limiti, rischiamo che sia un incidente a limitarci.

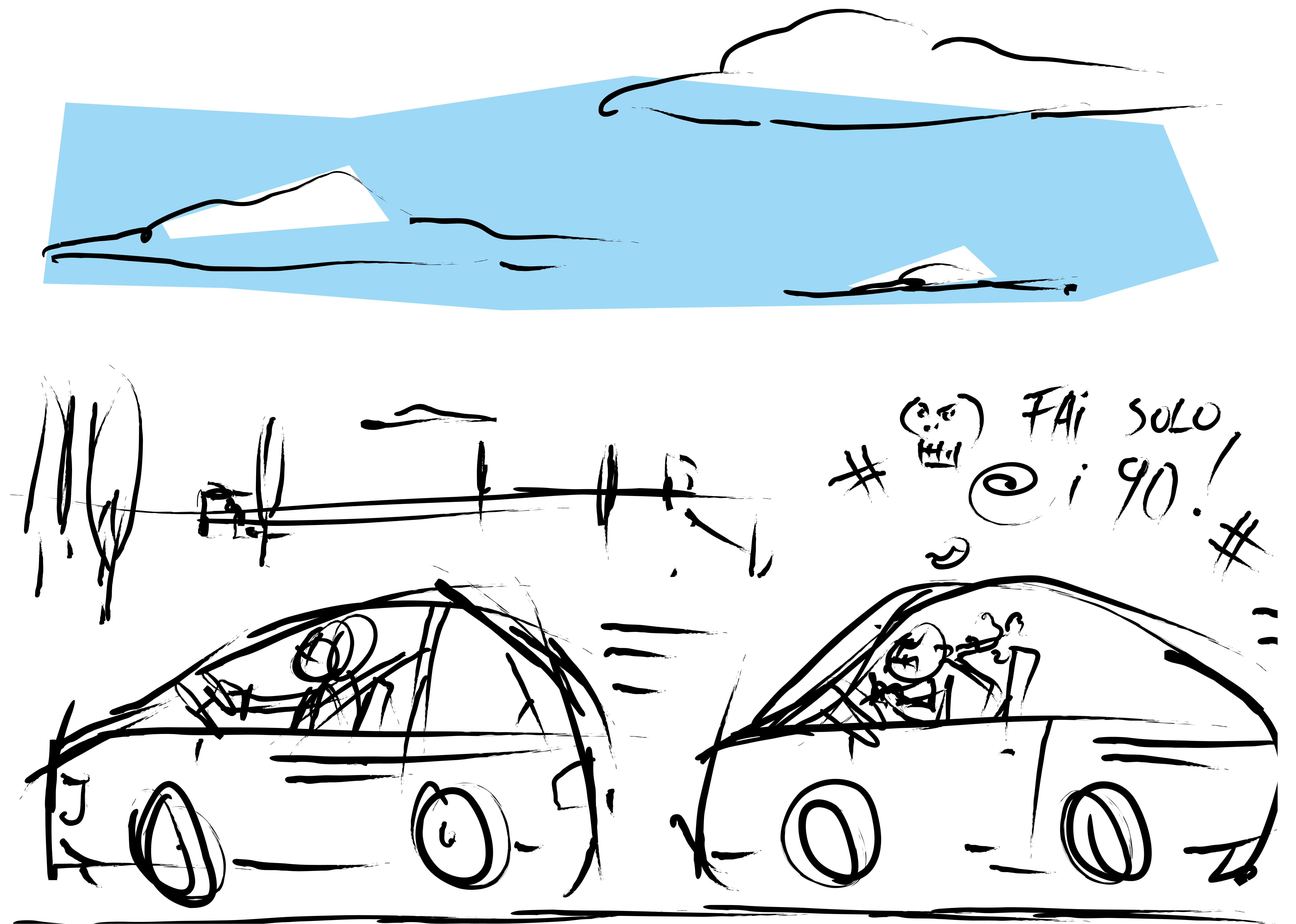


“ 0 km all'ora... a nessuno piacerebbe rispettare questo limite ”

Ladri di sicurezza

Sorpassi azzardati, svolte agli incroci senza segnalazione, immisione sulla strada senza prestare attenzione al traffico, mancato rispetto della distanza di sicurezza. Questi comportamenti riducono, **rubano** un bene collettivo che è la sicurezza stradale. La smania di arrivare primi, di superare gli altri anche a costo di stargli attaccati alle costole, lasciamola ai piloti di formula uno. La strada non è un circuito sportivo, sulla strada ci possiamo trovare davanti ad un ostacolo imprevisto, un animale, un bambino in bicicletta, un veicolo che si immette all'improvviso. Allora occorre frenare bruscamente. Occorrono 13 metri per iniziare la frenata quando si viaggia a 50 chilometri all'ora.

Problema: se viaggio ai 90 all'ora e sto a 3 metri da un'auto che frena all'improvviso, quante possibilità ho di evitare l'impatto?



Alcol e guida

VADO VADO ... MA DOVE VADO ?



“ Nel Paese dei Balocchi? ”

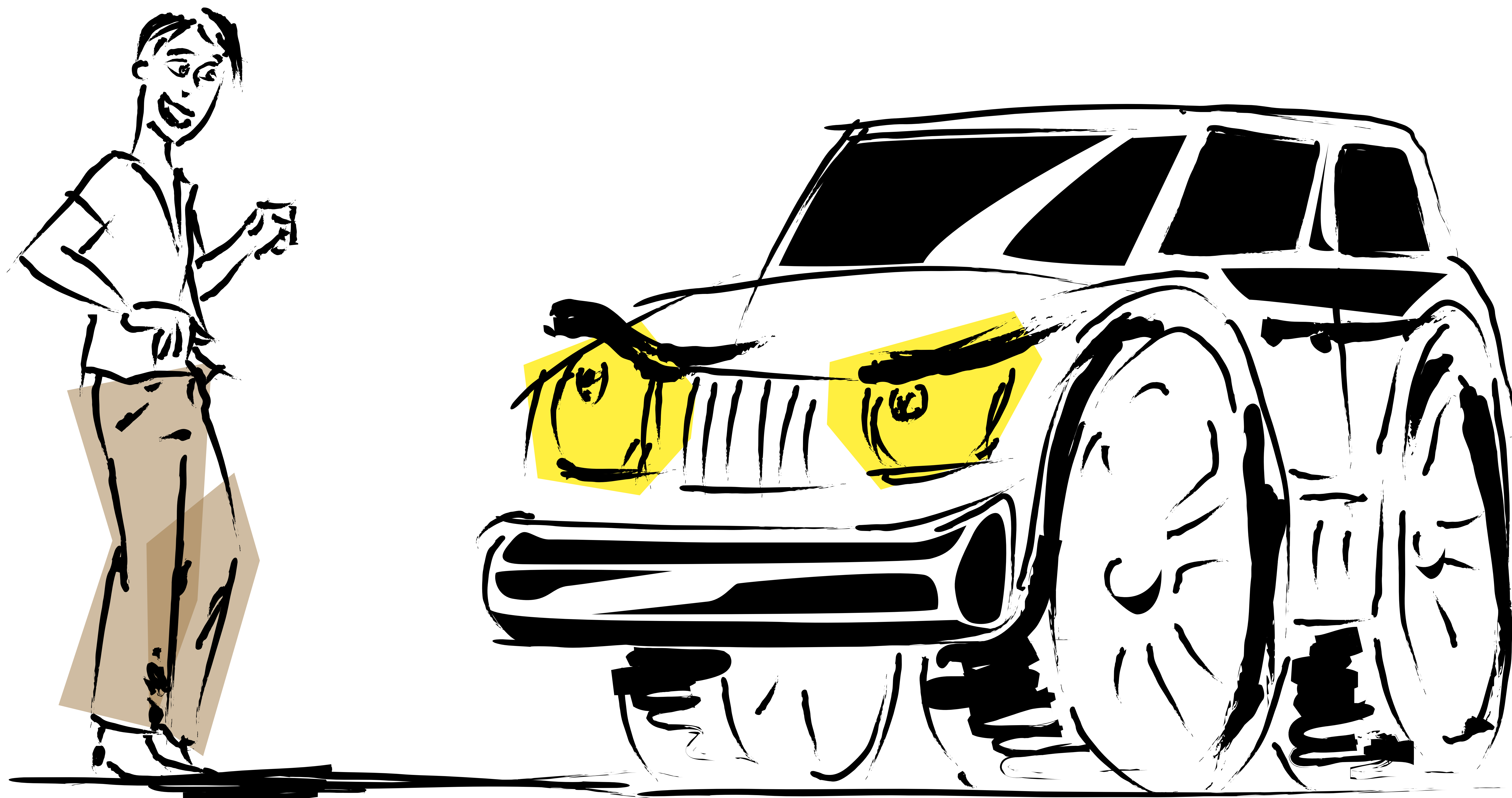
Per molti giovani le serate del fine settimana sono diventate una specie di ingresso nel “Paese dei Balocchi”, dove tutto è permesso e dove è lecito eccedere, specialmente nel bere.

Invece alla guida occorre essere lucidi e avere i riflessi pronti. Circa il 5 % degli incidenti è causato da uno stato di ebbrezza alcolica del guidatore.

L'ebbrezza da alcol può far credere all'autista di essere in grado di guidare meglio, perché fa sentire disinibiti e disinvolti, mentre in realtà si tende a sottovalutare i rischi e a sopravvalutare le proprie capacità. Infatti l'alcol rallenta i riflessi, facendo così aumentare i tempi di reazione. In pratica serve più tempo e spazio per fermarsi in caso di ostacoli. Inoltre l'alcol confonde le percezioni visive. Il campo visivo si restringe, la visione laterale (la cosiddetta coda dell'occhio) tende a scomparire, per cui è difficile accorgersi di pedoni e ciclisti o di macchine che si immettono sulla carreggiata.

In Inghilterra, ormai da anni, i giovani che viaggiano in gruppo scelgono tra loro il cosiddetto “guidatore di turno”, cioè uno che si impegna a rimanere sobrio, per garantire un sicuro ritorno a casa. A proposito l'alcol non peggiora solo la performance alla guida, ma anche altri tipi di prestazioni (messaggio per i maschi).

Il fascino della potenza



Che fari grandi che hai!

Per vederci meglio

Che ruote grandi che hai!

Per viaggiare meglio

Che carrozzeria forte hai!

Per resistere e ...

aggredire meglio

Che motore potente hai!

Per andare più forte e

... **schiantarci meglio**

“ Conosci le potenzialità della tua macchina, ma non lasciarti affascinare dalla sua potenza. Sei tu che la devi guidare, non lasciare che sia lei a guidare te ”

Spesso i neopatentati si trovano a guidare macchine molto potenti e veloci, che richiederebbero un po' di esperienza per essere guidate. Macchine potenti e autisti inesperti ci hanno fatto pensare all'immagine di una macchina lupo cattivo con alla guida un autista un pò cappuccetto rosso.

Tutto in una notte

Guardati, sei simpatico, hai molti amici e ami stare con loro, ami divertirti. Insomma hai una vita serena, hai vent'anni, per questo sorridi.

Una sera prendi la macchina per trovarti con gli amici, è un po' tardi, accendi l'autoradio. Hai un po' fretta, sei in ritardo. Acceleri. Poco prima ha piovuto e all'improvviso l'auto sbanda alla prima curva sull'asfalto ancora bagnato... Fai un testa coda e vai a sbattere col retro contro una macchina che proviene in senso contrario. Ti ricordi solo la botta, quando ti svegli in ospedale. Non ti sei fatto niente, ma ti dicono che nell'altra macchina... c'era una famiglia. Uno di loro adesso non c'è più.



Hai pianto quando lo hai saputo, non avresti mai voluto che succedesse, hai chiesto perdono alla famiglia, ...

... ma adesso purtroppo hai un motivo in meno per sorridere.



“ La prudenza ti permette di continuare a sorridere ”

I giovani e la sicurezza

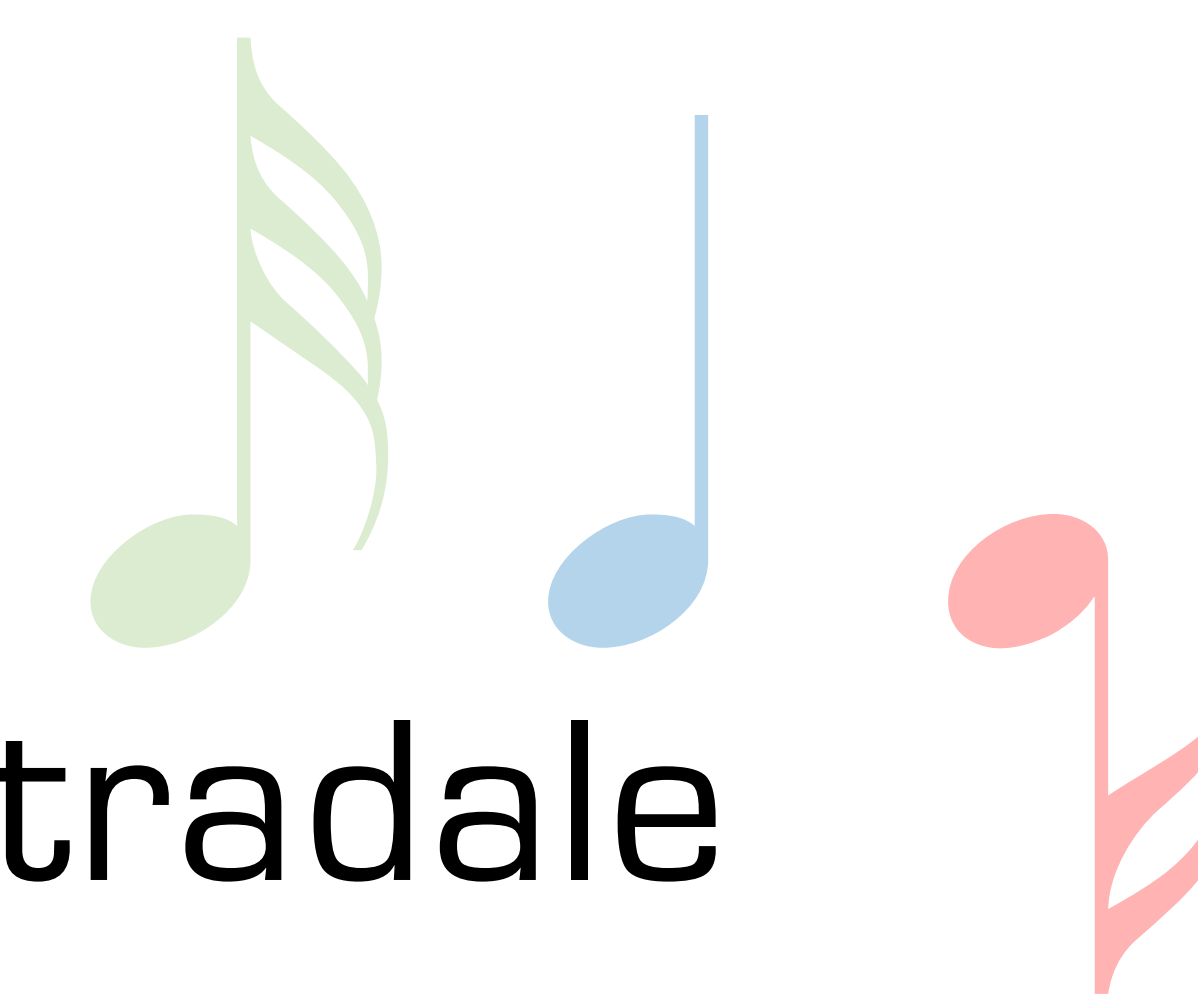
La principale causa di morte per la fascia d'età 15/29 anni nel biennio 2003/2004 sono stati gli incidenti stradali.

Molti incidenti avvengono di notte e come abbiamo visto vedono coinvolti soprattutto i giovani. Nel 2005, 87 incidenti sono stati causati dall'abuso di alcol, di cui la metà con guidatori al di sotto dei 35 anni. Prudenza e sobrietà sembrano cose barbose che hanno poco a che fare con il divertimento e la gioventù. Addirittura si tende a dare dell'imbranato a chi guida con prudenza e ad esaltare al contrario una guida "spigliata", "sportiva", libera da vincoli e regole. La prudenza è invece sinonimo di Responsabilità.

Chi guida violando le regole è un irresponsabile, potenzialmente pericoloso per sé e per gli altri.



“ E viaggiare
a fari accesi nella notte,
alla cintura assicurati,
non bevuti o impasticcati
non andando troppo forte, per vedere...
... se è poi così difficile evitare un incidente stradale
in cui ci si fa male, ma molto molto maaaaale
Tu chiamale se vuoi Precauzioni ”



Strade assassine o strade insidiose e impegnative?

Se osserviamo la mappa degli incidenti in provincia, dovremmo concludere che tutte le strade sono “assassine”, dato che i punti verdi e rossi, che rappresentano gli incidenti, ricoprono la cartina.

Gli studi in atto non hanno ancora spiegato perché nel ferrarese ci siano meno incidenti e più morti rispetto al resto d'Italia. Noi proviamo a fare alcune ipotesi, basate sulle caratteristiche del nostro territorio, sperando che siano utili.

1) **Strade “Storte”**. La provincia di Ferrara è una pianura alluvionale, formatasi nel tempo grazie all'apporto di materiale detritico trasportato principalmente dal Po. Quasi tutta la parte ad Est di Ferrara, la “Bassa”, era costituita fino a due secoli fa da valli e reticoli di canali e sentieri che ne seguivano il corso. Le strade più antiche si sono sviluppate proprio da quei sentieri che seguivano il tortuoso andamento dei corsi d'acqua. Ne consegue che molte delle nostre strade sono ricche di curve e sono spesso affiancate da canali, sono quindi strade insidiose, da percorrere con Prudenza. Di fatto già nel 2006 almeno tre persone sono purtroppo morte annegate dopo l'uscita di strada e due persone hanno evitato la stessa sorte grazie al salvataggio da parte di un coraggioso soccorritore.



2) **Strade dritte**. Quando le terre allagate vennero bonificate, vennero create al contrario di prima delle strade lunghissime e dritte, altrettanto insidiose, perché favoriscono la velocità e anche la distrazione, a causa del loro monotono andamento. Guarda caso proprio la Distrazione e la Velocità sono la prima e la terza causa di incidente nel nostro territorio. La Gravità di un incidente causato da un'auto lanciata a forte velocità e guidata con distrazione si può immaginare: non c'è tempo di frenare e l'impatto sarà violentissimo. Da qui forse la maggiore Mortalità causata dai “nostri” incidenti. Parlando di “strade assassine”, si rischia di mettere in secondo piano la Responsabilità, la Capacità e l'Abilità tecnica personale di chi guida. Secondo noi i guidatori ferraresi devono rassegnarsi al fatto di avere delle strade Impegnative, da percorrere con Prudenza e ad una Velocità adeguata alla loro conformazione, dritte o storte che siano.

La fatalità: deve capitare proprio a me?

Testimonianze di ferraresi coinvolti in gravi incidenti

LUISA - 25 anni, ex barista *

“Perché capitano gli incidenti? Perché si guida con troppa leggerezza e superficialità e poi ci si ritrova in un letto d’ospedale senza più un passato e con un futuro incerto”.

* L’incidente è avvenuto nel marzo 2005 in auto, al ritorno dalla discoteca, tra Milano Marittima e Ferrara.

ANTONIO – 23 anni, studente di sociologia iscritto alla Facoltà di Bologna *

“Era una serata come tutte le altre e per una piccola distrazione sono finito contro un platano. La mia auto si è rovesciata esattamente come la mia quotidianità”.

“Fino a quando non si ha un incidente non si pensa alle conseguenze, poi ritrovandosi su una sedia a rotelle si è costretti a pensarci tutta la vita”.

* L’incidente è avvenuto nel Luglio 2005 a Villanova di Denore, in provincia di Ferrara, in auto alle 6 di mattina mentre tornava dalla discoteca.

ARMANDO – ex poliziotto *

“Ragazzi usate la testa. Un incidente dura un secondo, la vita invece è fatta di anni”

* L’incidente è avvenuto il 24 Dicembre 1985 vicino a Piazza Arioste, mentre prestava servizio. Causa: mancata precedenza di un furgone. Ora è paraplegico.

ANNA – 25 anni, ex studentessa *

“ Ci si siede in auto e si guida come fosse un gioco, tanto si pensa che gli incidenti capitino solo agli altri. A me è successo e ora l’unico posto in cui sono seduta è una sedia a rotelle”.

“A chi conosco potrei dire ‘pensa a me quando guidi!’”

* L’incidente è avvenuto all’età di 17 anni, sulla strada Lido Nazioni-San Giuseppe di Comacchio, in auto alle 5.30 del mattino, dopo una cena in Romagna. Causa: colpo di sonno. Ora è paraplegica.

LUCIANO – padre di Filippo *

“Mio figlio di 16 anni deve essere accudito come un neonato. L’incidente non ha cambiato solo lui ma anche la vita di tutte le persone che gli stanno vicino”.

* Il figlio ha avuto un incidente in scooter mentre andava a scuola. Quella mattina non aveva messo il casco.

SIMONE – 25 anni, lavorava in discoteca *

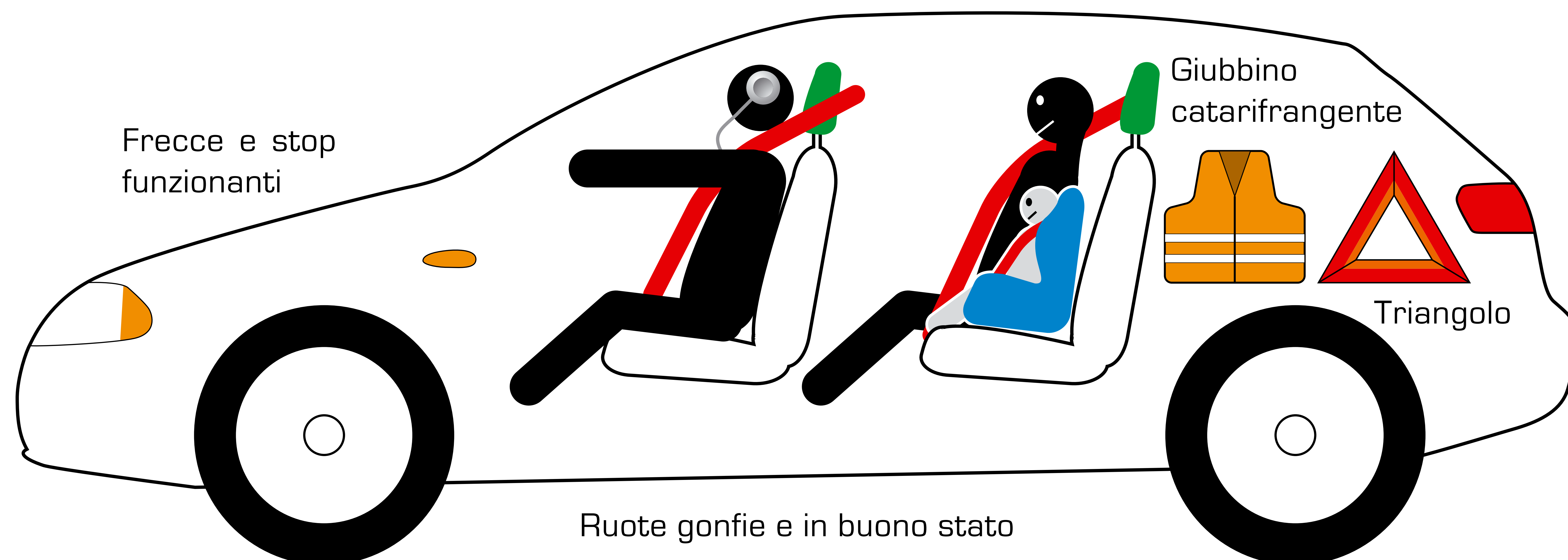
“La carrozzina è un muro che gli altri faticano a superare”.

“Quando ci si risveglia in un letto d’ospedale totalmente immobili, ci si accorge di una cosa che prima sembrava scontata: il tempo che passa. Quindi ragazzi quando guidate prendetevi tutto il tempo per farlo”.

* L’incidente è accaduto all’età di 21 anni, erano le 18.00 quando tornando dal lavoro è finito contro un platano. Ora è su una sedia a rotelle.

Guidare in sicurezza

Cinture allacciate davanti e dietro, paratesta autista in corretta posizione, bambini con seggiolino e cintura, telefono auricolare (non abusate, perché alcuni studi asseriscono che parlare al telefono è un impegno mentale che fa calare l'attenzione alla strada).



Perizia nella guida, che vuol dire prudenza, attenzione, rispetto dei limiti di velocità, distanza di sicurezza, dare la precedenza, rallentare in prossimità di incroci o rotonde, rallentare prima di una curva e adattare la propria guida alle condizioni ambientali: pioggia, nebbia, gelo, buio, etc...

“ Allacciati alla vita ”

Da una indagine svolta dalla Azienda USL nel 2005 a Ferrara, basata su 47.685 osservazioni. È risultato che il 27,8% dei guidatori e il 50,2% dei passeggeri viaggiavano senza cintura e, cosa molto grave, il 73,3% dei bambini non era assicurato agli appositi seggiolini con cintura.

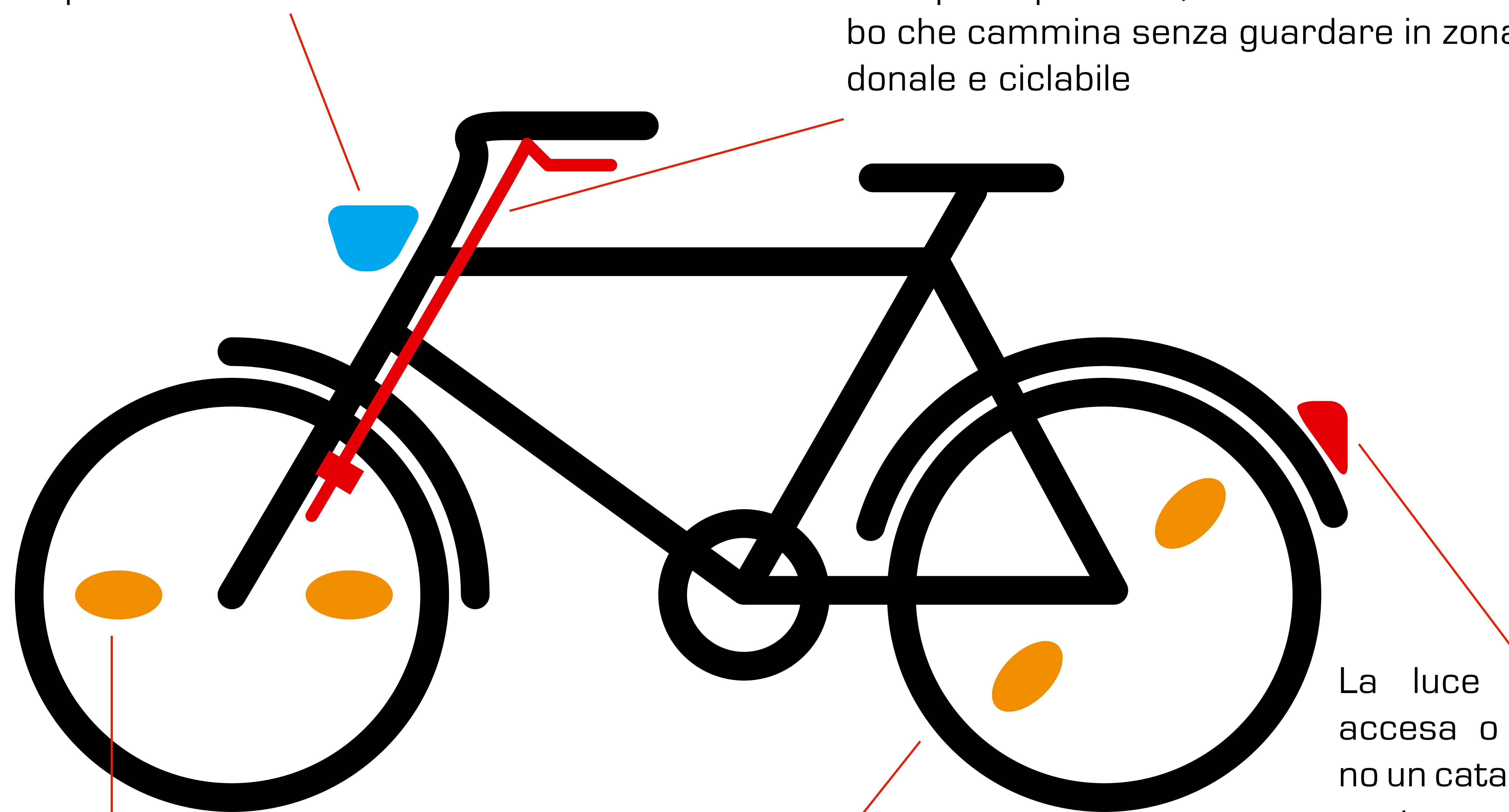
Più confortante il dato sul casco indossato dal 96% dei guidatori di moto e motocicli.

In caso di incidente frontale, i passeggeri non assicurati schizzano come proiettili in avanti. Vogliamo che i nostri bambini sopravvivano. Allacciamoli alla vita.

La città delle biciclette spericolate

Questo strano oggetto è un fanale, se funzionante, ti permette non solo di vedere, ma soprattutto di farti vedere

I freni se funzionano ti possono permettere di fermarti senza consumare le suole, ma cosa più importante, di non investire un bimbo che cammina senza guardare in zona pedonale e ciclabile



Questi incredibili catarifrangenti così piccoli sono preziosissimi per farti notare

Le gomme gonfie velocizzano la tua andatura e proteggono i cerchi in caso di buche

La luce rossa accesa o almeno un catarifrangente sono utili per non essere investiti

Molti ciclisti conducono il loro mezzo nelle strade strette del centro in modo anomalo. Assistiamo allora a fenomeni strani: pedoni che scendono dal marciapiede per far passare biciclette lanciate come se fossero su una pista ciclabile, autisti che frenano all'improvviso perché si vedono sbucare contromano biciclette ad alta velocità, pedoni che mentre attraversano sulle strisce con il verde devono stare attenti a non essere travolti dai velocipedi.

Sono comportamenti di maleducazione civica che possono avere conseguenze pericolose: cosa succede se mentre una bici sfreccia sul marciapiede si apre una porta ed esce un bambino o un anziano? Sul marciapiede il pedone è sacro, sul marciapiede camminano i nostri bambini.

Quando la strada non permette al ciclista di passare e lo costringe a salire sul marciapiede, la bici va condotta a mano.

Quando il semaforo dà il verde ai pedoni, i ciclisti, conducendo la bici a mano, possono approfittare di questa opportunità per partire prima delle macchine ed evitare così la nuvola degli scarichi delle automobili in partenza.

Pedoni

La mostra è stata realizzata anche grazie al contributo di



Grazie alla Società HERA, che ha fornito gratuitamente i supporti della Mostra



“ Passo solo quando posso e sono sicuro, perché voglio camminare anche in futuro ”

Nel 2005, 23 pedoni nel Ferraresi sono stati investiti sulle strisce. Forse anche questi automobilisti erano distratti? Il punto è che non c'è molto rispetto per i pedoni nel nostro Paese. Per questo motivo, prima di attraversare la strada, anche sulle strisce, è meglio guardare a sinistra e poi a destra, per vedere se la strada è libera, come ci hanno insegnato da piccoli.

In ogni caso, anche il pedone è responsabile della sua incolumità. Non è salutare attraversare la strada senza prestare attenzione al traffico. Attraversare senza prudenza può mettere in difficoltà chi sta percorrendo la strada e farci rischiare di essere investiti.

Aspettare qualche secondo, passare quando si è sicuri, comprarsi un vestito e non essere investiti... è meglio, no?.

La salute in mostra

Indagine provinciale sugli stili di vita dei cittadini ferraresi

A cura di :

Marcello Darbo e Maria Caterina Sateriale dell'Unità Operativa Piani per la Promozione della Salute, hanno progettato la mostra curandone l'impostazione comunicativa: immagini, slogan e commenti.

I dati su cui si basano le diverse mostre sono stati raccolti ed elaborati a cura di Aldo De Togni del Modulo di Epidemiologia dell'Azienda USL. I dati sugli incidenti stradali sono quelli prodotti dall'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale della Provincia.

Collaborazioni:

Per tutte le mostre: Modulo di Epidemiologia AUSL

Mostra blu

Alimentazione e Attività fisica

Azienda Usl - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione
- Dipartimento Cure Primarie

Mostra rossa

Sicurezza stradale

Comune di Ferrara: - *Progetto Città Solidale e Sicura* -
Gruppo Strada Sicura dell'Ufficio Stampa
- *Servizio Statistica*

Provincia di Ferrara - *Osservatorio per l'educazione e la
sicurezza stradale*

Mostra gialla

Salute percepita e benessere psico fisico

Azienda Usl - *Dipartimento Salute Mentale e
Servizio Spazio Giovani*

Mostra verde

Abitudine al fumo

Azienda Usl - *Centri Antifumo e Servizio Pediatria di Comunità*

La mostra è stata realizzata
anche grazie al contributo di



Grazie alla Società HERA, che
ha fornito gratuitamente i sup-
porti della Mostra

